

Anno VIII.

Num. 354

Anno 1906

N. 20



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti  
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## Agli Studenti

(questioni religiose)

Sappiamo che in una classe del nostro Liceo si agita in questi giorni un'elegante questione: Se ai fanciulli convenga insegnare la religione, o se non si debba piuttosto aspettare che, raggiunta la conveniente maturità di giudizio, essi facciano da sé tra religione e religione, tra religione ed ateismo una libera e cosciente scelta.

La discussione può giovare a tutti, molto più che il problema l'abbiamo sentito proposto più volte; ed è per questo che stimiamo opportuno parlarne qui.

Anzitutto poniamo netto lo stato della questione. Non si tratta di discutere sulla verità o non verità di questa o quella religione, od anche di una qualunque religione. Tale ricerca non riguarda più i fanciulli che gli adulti, e, se mai, quelli che stimando falsa e dannosa una religione, credono di doverne impedire la diffusione, dovranno pur riconoscere in coloro che la stimano vera ed utile, il diritto di propagarla come meglio possono.

La domanda concerne coloro che credono, ed è di essi che si cerca se abbiano diritto di insegnare e d'inculcare la loro religione ai propri figli od a quei fanciulli che hanno in custodia. La ragione di dubitare è questa: È vero che voi la tenete per questa determinata religione; ma accanto ad essa ce ne sono altre, e c'è l'areligione. Con qual diritto voi ad un'età, in cui la cognizione ed il giudizio non hanno raggiunto la maturità, volete insegnare quello che pensate voi, mentre potreste essere nel falso, e condurre così quasi irresistibilmente nel falso il vostro fanciullo, perchè le prime impressioni sono per l'uomo quasi indelebili? Ecco pertanto in che senso va presa e risolta la questione. Accumulare dunque argomenti all'intento di provare falsa questa o quella religione, o qualunque religione in generale, è un fuor d'opera, un cantar fuori di tono.

Restituito così il problema ai suoi veri dati, ecco quello che noi ne pensiamo.

— Evidentemente questa obiezione parte da un presupposto scettico; suppone cioè che al mondo non ci siano che delle opinioni, non delle certezze. Se io ho della religione una semplice opinione, se cioè io ne tengo una, ma non oso dire che chi ne ha un'altra o non ne ha nessuna, abbia torto, è certo che io debbo guardarmi dal preoccupare la mente di un ragazzo. Ma se io della verità della mia religione ho una vera e perfetta convinzione, se io escludo dalla mia mente qualunque timore o dubbio contro di essa, vado innanzi senza scrupoli. Come non avrei nessuna difficoltà di accettare per mio figlio minorenne un'eredità, una donazione, perchè so che è un bene, un puro bene, così ritengo di fare cosa ottima incamminandolo alla religione. Ora la religione ai fanciulli la fanno insegnare precisamente quelli che ne sono convinti.

E veramente la condotta dei nostri avversari in casi analoghi ci dà ragione. Perchè, notate l'incoerenza, siteme di violare la libertà di coscienza dell'uomo solo se il fanciullo viene

preoccupato in materia religiosa? Ma la preoccupazione la si esercita pure in ogni altro ramo di dottrina, senza questi scrupoli. Col fanciullo infatti non si può usare il metodo apologetico, ma l'espositivo. È quindi indispensabile in lui una certa fede. Voi gl'insegnate l'astronomia; ma egli non è in grado di giudicare tra il sistema tolemaico e il copernicano. La storia; ma oltrechè, esso non può prendere ad esame i documenti e farne la critica, sarà il maestro che gl'insegnerà ad entusiasinarsi più per i rivoluzionari di Parigi che per i vandeani difensori di Luigi XVI, più per Vittorio Emanuele II che per l'Austria. E la politica non è discutibile e discussa? Eppure nessuno dice al padre repubblicano o socialista di tacere col figlio sulla forma di governo o sull'assetto economico. Anche in fatto di morale si dovrebbe tacere, perchè non c'è una conclusione morale di una scuola qualunque che non venga contraddetta da un'altra scuola. Per esempio in fatto di relazioni tra i due sessi, chi professa l'assoluta indissolubilità del matrimonio, chi non l'ammette, ma sostiene il principio monogamico, chi trova conveniente la poligamia e perfino il libero amore. Chi crede il duello una barbarie e chi lo ritiene la più nobile soddisfazione cavalleresca. Chi trova delittuoso il suicidio, chi ci vede un puro esercizio del proprio diritto. Perfino nella beneficenza non c'intendiamo. Al vedere dei poveri bambini deficienti, un cristiano, un filantropo penserà ad un ricovero per questa specie d'infelici; un superuomo, un utilitarista vi dirà che quell'individuo, essendo per essere un perpetuo consumatore non produttore, va eliminato. Un missionario crederà opportuno correre ai paesi dei selvaggi per civilizzarli, un seguace di Nietzsche griderà che quelle razze inferiori vanno soppresse. Col bambino dunque, se si ha tanto scrupolo della sua libertà di scelta, bisognerà tacere anche su tutti questi punti.

E siccome pochissimi potranno, anche ad età matura, essere in grado di conoscere da sé le ragioni pro e contro tutte queste cose, bisognerà lasciare la maggior parte degli uomini nell'ignoranza. E così anche la morale e la religione diventeranno cose da aristocratici.

Inoltre questo sistema di silenzio in materia religiosa ci sembra impossibile. Il bambino appena giunto ad un certo sviluppo intellettuale è naturalmente curioso. Che cos'è quello, babbo? (dimanderà indicando il sole) chi l'ha fatto? che cos'è quella casa grande con quella croce sulla facciata? che cosa è quella fila lunga di gente che canta per la strada e porta quei lumi? perchè quell'uomo va vestito diversamente dagli altri? Che cosa risponderà il padre religioso a queste domande del figlio? è possibile, è naturale il silenzio? E si contenterà il bambino che gli si risponda: queste spiegazioni le avrai quando sarai più grande? Mettiamo pure che il babbo si faccia un dovere di tacere; ma non si parla solo colla parola; si parla anche coi fatti. Bisognerà bene che il babbo o la mamma si guardino dal compiere un atto di religione in presenza del ragazzo; dal recarsi in chiesa, dal farsi il segno della croce; altrimenti hanno già violata la neutralità. Ma tacendo anche i genitori, non taceranno gli altri. Il fanciullo non crescerà

dentro una serra. Tra i compagni, alla scuola, per la via, agli spettacoli si parlerà pure di religione o pro o contro.

Ma facciamo pure che tutto il mondo sia muto intorno al fanciullo per quello che riguarda la religione. Questo silenzio viola appunto quella neutralità che si cerca. Vi sono dei silenzi che equivalgono a delle negazioni. Giunto il giovane all'età, mettiamo, di 18 anni, allora solo dovrà vedersi presentato il problema, e scegliere tra teismo ed ateismo, tra Cristo e Maometto, tra Cattolicesimo e Protestantismo? Allora; ma allora avrà già imparato a farne senza, avrà già cominciato a formarsi la sua concezione atea ed irreligiosa dell'universo e della vita. Egli dunque non avrebbe in quel giorno da scegliere; avrebbe invece da continuare o da cambiare. Dove se n'è andata la neutralità?

E poi l'affare della religione non è un teorema matematico, in cui si può sostenere che non sia impegnato che il puro intelletto. La religione abbraccia tutta la vita, e, direi, più la volontà che l'intelletto: ogni religione più o meno importa un legame, un sacrificio di passioni. E le passioni, nel tempo in cui il giovane avrebbe raggiunta la maturità del giudizio, sarebbero già sviluppate; avrebbero cominciato già ad imperare, non frenate da nessuno sguardo scrutatore di Dio. E il giorno che l'uomo dovesse scegliere tra il comodo ateismo e la religione non avrebbe da fare i conti anche con questi terribili consiglieri?

Oggi poi l'irreligione o almeno l'areligione trova un altro alleato nell'ambiente sociale. Quando di religione era impregnata tutta la vita, si poteva ben dire che l'individuo si trovasse naturalmente portato alla religione; ma oggi avviene precisamente il contrario. L'irreligione si succhia dappertutto, si respira quasi con l'aria.

Mettete dunque un giovane che presso ai vent'anni voglia riflettere sulla religione professata fino allora. In un piatto della bilancia avrà sì un poco d'insegnamento religioso e poche pratiche pie. Ma nell'altro troverà le cattive letture, gl'insegnanti volterriani, i compagni empì, i pubblici amministratori atei, e poi le interne passioni, le allettative mondane ecc. ecc. Sarà indifferente nella scelta? Io ne dubito; ma l'inferiorità di condizione io la ravviso dalla parte della religione, non dalla parte contraria. E l'esperienza dimostra che oggi purtroppo la massima parte della gioventù si schiera tra gli sceredenti. Quindi se i nostri avversari vogliono essere leali, se amano davvero la libertà della scelta, devono procurare che diminuiscano per un giovane gl'inviti e gli stimoli alla miscredenza. Ci pare di essere stati esaurienti. Chi ha da opporre, opponga.

## Linda Murri graziata!

È questa una notizia che non avremmo — francamente — attesa.

Con recente decreto reale la pena che rimaneva ancora a scontare da Linda Murri è stata commutata in confino. La domanda di grazia era stata sottoscritta da nove giurati:

il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino aveva dato parere favorevole al provvedimento ora preso, avuto riguardo specialmente alle gravi condizioni di salute della condannata. Il decreto era già stato firmato dal 13 corrente, ma fu eseguito soltanto ieri mattina.

La *Tribuna* dando la notizia, si augura che i sentimenti di pietà che hanno ispirato questo atto di sovrana clemenza valgano a placare gli odii ed a troncane definitivamente le polemiche che in questi ultimi tempi si erano accese intorno al processo di Torino. Quanta ironia!

Noi non abbiamo che una parola da dire; questa: la grazia ad una donna convinta di avere cooperato ad un complotto domestico per sopprimere il marito, è un insulto alla coscienza onesta del paese: essa dimostra ancora quanto valgano ancora in Italia le suggestioni settarie, e come la giustizia sia uguale... per coloro che non possono disporre d'influenze aristocratiche e plutocratiche specie quando siano favorite dalla violenza demagogica.

La grazia significa — non usiamo eufemismi — che gl'insulti rovesciati sul capo, prima della magistratura popolare poi di quella togata, dagli organi socialisti e massonici, hanno trovata benigna accoglienza nei consigli del governo: e, francamente l'on. Sonnino, con questo nuovo atto di debolezza, può dire di aver cancellato ogni rimpianto che la sua caduta aveva suscitato negli onesti, illusi di aver trovato in lui un tutore della pubblica moralità.

Avanti, o adulteri, non temete; in attesa del divorzio, voi potete contare sulla clemenza sovrana, fatta mancipia e strumento di opportunismo parlamentare. I soliti liberisti dell'amore grideranno contro la nostra ferocia! Ah! no colleghi: non è la sorte di una sventurata che poteva preoccuparci nella tragedia di Bologna: nè voi vi agitaste per la vittima; voi vi agitaste per un principio; ed è contro il trionfo esiziale di questo principio che noi insorgiamo. La donna, la figlia, la madre era divenuta un simbolo: simbolo di maleficio: e poichè il maleficio ha vinto, ci si permetterà di deplorarlo con tutta l'anima.

## UN ATTO DI LIBERTÀ'

Fogazzaro e il "Santo"

Sotto il titolo « Un atto di libertà » Edoardo Rod pubblica nel *Journal de débats* un articolo sulla sottomissione del Fogazzaro al decreto di condanna del *Santo*. Dopo avere espressa la sua ammirazione per tutti i perseguitati del passato, Rod rileva il dispotismo e l'intolleranza giacobina sul pensiero e sulla coscienza degli individui moderni, e come esempio tipico di questo dispotismo assume quello di certi critici e tribuni d'Italia i quali dopo letta la sottomissione di Fogazzaro hanno chiesto ad alte grida la sua destituzione da membro del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica. Rod dice: « Se si vuole giudicare equamente l'atto di Fogazzaro, bisogna misurare il sacrificio che esso rappresenta ed il coraggio morale di cui esso fa prova. Pensate soltanto all'ammirevole situazione che gli avrebbe procacciato un contegno di battaglia che tante persone speravano, annunciavano, e auguravano. I nemici della Chiesa i quali sono oggi nei nostri paesi latini in numero e potenti, non attendevano che il suo gesto di rivolta per innalzarlo sugli altari, purchè avesse fatto ancora un passo, purchè fosse divenuto per essi un duce, un campione dello spirito, una vittima dell'oscurantismo, avendo di fronte tutto ciò che la dolcezza dei tempi permette ancora di conservare dell'aureola del martire. La sua celebrità già grande, si sarebbe accresciuta in proporzioni incalcolabili e si sarebbe mutata in popolarità e per lui sarebbero stati gli applausi che la folla prodiga a chi blandisce le sue passioni. Io non credo che tali tentazioni abbiano sfiorata l'anima così alta di Fogazzaro: tuttavia non è impossibile; si sa che quando il demone trasportò Cristo sulla

montagna, non gli promise soltanto le ricchezze dei regni stesi ai suoi piedi, ma fece appello all'orgoglio di cui conosceva la potenza sul cuore degli uomini. Ebbene se queste tentazioni hanno sfiorato Fogazzaro, egli le ha respinte seguendo l'esempio che gli avevano dato uomini degni di lui ». E Rod conchiude: « Per questo io lo ammiro e gl'invio un omaggio »

In seguito alla lettera di accettazione della sentenza della Congregazione dell'Indice che condanna il *Santo* la Sezione giovani di Alcamo inviava all'autore il seguente telegramma:

« Sezione alcamese giovani studenti ammiratrice entusiasta di lei poderoso ingegno plaude sommissione manifestata Chiesa cattolica unica maestra infallibile di verità »

Al quale telegramma Fogazzaro rispondeva con la lettera seguente datata da Vicenza, 26 aprile 1906:

« Ringrazio codesta on. presidenza ed i soci per l'approvazione manifestatami; quale autore di un libro scritto con animo di cattolico, non avrei potuto logicamente commettere un atto di indisciplina verso quella legittima autorità della quale ho professato nel libro il rispetto, e che, quantunque con un decreto non rivestito del carattere d'infalibilità, aveva il diritto di colpirmi e di essere obbedita ».

## Il concerto Verdiano al Comunale

Dissi che l'aspettativa era grande, ora m'affretto a dire che il successo ha superato l'aspettativa stessa.

Incomincerò dal Comm. Mugnone che degli artisti è stato duce sapientissimo. E subito debbo chiamare un vero trionfo quello riportato dall'illustre Maestro nel dirigere l'eletta schiera dei componenti l'orchestra: la interpretazione che egli ha dato con vero entusiasmo artistico di vari brani non sopporta confronti. Con intuizione geniale e con tocchi magistrali ha saputo porre nel massimo rilievo le eterne bellezze della musica del Verdi, e fino quelle di genere più delicato e più recondito, che non isfuggono così al godimento del pubblico; e nulla, nell'esecuzione, è mancato: vera quadratura come scioltezza di movenze, equilibrio come sicurezza e potenza di slancio e perciò si sono avuti sempre, in ogni pezzo, ottimi e sincroni effetti di fusione e quel colorito felice in cui si ha il giusto senso e l'efficacia dell'espressione musicale. Ammiratissima poi l'esecuzione della magnifica pagina musicale del Wagner, il « Preludio e la Morte » del *Tristano e Isotta*, nella quale l'esimio Maestro ha dato prova luminosa del suo indiscusso valore.

La giovane artista sig. Eugenia Burzio si è rivelata un soprano di valore eccezionale. Essa ha sfoggiato splendori di voce estesissima, robusta, nitida, uguale e fresca; voce che va dalle più gravi note alle più acute, vibranti e sicure sempre, con una facilità ed unità che ha meravigliato e conquiso l'attento uditorio. A queste doti naturali unisce un metodo di canto perfetto, una dizione animatissima e un sentimento singolare. Nessuna meraviglia quindi se l'intelligente pubblico di Milano l'abbia di già ascritta tra le più valorose *dive*: l'avvenire non può riserbare che grandi trionfi a questa prediletta dell'arte.

Altrettanto bene deve dirsi del tenore Cav. Giovanni Zenatello. Ha voce di tal timbro, scoperta e squillante, ha così pronti gli acuti e così caldo l'accento e chiara la dizione che non permette al pubblico di ragionare e di discuterlo con confronti. Zenatello rappresenta una gran voce nel primo stadio della spontaneità e della naturalezza, prima che il freno di un'arte più raffinata faccia di lui l'artista prezioso, il sapiente economo della propria ugola. Il suo successo è stato perciò oltremodo spontaneo e meritato presso il nostro pubblico, che ama i prodigi della scena. Solo dobbiamo dolerci che un'improvvisa indisposizione lo abbia costretto a tralasciare la romanza della *Luisa Miller*, l'unico brano

a solo da lui scelto, nella quale avrebbe potuto maggiormente far sfoggio della sua superba voce. Per questa ommissione il Cav. Zenatello è partito in debito con noi, e nutriamo fiducia che si ricorderà di . . . . soddisfarlo in avvenire.

Degnissimo compagno della sig. Burzio e del Cav. Zenatello è stato il Cav. Oreste Lupi. La sua voce di basso, una delle più belle che il pubblico nostro abbia udito; l'arte fine e signorile, con cui sa disporre di mezzi vocali tanto doviziosi, lo pongono indubbiamente fra i migliori artisti del genere.

Non sappiamo poi trovare un degno elogio per il violinista Prof. A. Coggi e il contrabassisti Prof. I. Caimmi: ogni lieto pronostico è stato invero superato a loro riguardo e solo per essi, quasi dico, tornava conto andare sabato a teatro. Da soli e insieme, hanno fatto vibrare con tanta bravura, con tanto sentimento e con tanta fusione le tese corde che il pubblico è scoppiato in esplosioni di applausi entusiastici.

In conclusione il canto è riuscito vivamente fuso col suono e specialmente le opere verdiane sembrarono rianimate di nuovo calore e le notissime melodie provocarono ancora dal pubblico di Cesena le più unanimi ed entusiastiche acclamazioni.

Fra il pubblico affollatissimo, venuto anche dal di fuori, abbiamo notato il Prefetto De Nava, il Sen. Aventi e l'Assessore Comunale di Busseto Sig. Corbellini Giovanni per rappresentare il paese natio del sommo Maestro.

Chiudendo, sarà troppo ardito l'esprimere il desiderio che artisti tanto eccellenti ritornino ancora, e non per una sera sola, a rinnovare nel nostro pubblico momenti ineffabili di sì squisito godimento? Questo è il nostro voto e, crediamo, di Cesena.

Ai sei artisti il Comitato d'onore ha offerto domenica al Leon d'oro un banchetto e la Società Orchestrale una medaglia d'oro.

La stessa Società lieta del bel successo ottenuto, ci incarica di ringraziare pubblicamente tutti gli artisti e i componenti l'orchestra per l'opera prestata.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Giorgio 22.

**La caccia al morto** — Non sappiamo che nessuno avesse bisogno di qualche esempio per conoscere la fegetosa anticlericalite che affetta *certi nostri noti propugnatori della libertà*; ad ogni modo non si poteva avere miglior prova del fatto avvenuto qui in S. Giorgio lunedì p. p. In due parole la cronaca dell'accaduto.

Sabato 19 Maggio moriva all'ospedale un certo Benaglia Giuseppe di questa parrocchia. Era conosciuto da tutti come *fervente credente e praticante e come tale morì*. Era da pensare che questi nostri cari eroi, malgrado la smania comune al loro partito di dare la caccia al morto non avessero potuto in alcun modo servirsi del cadavere del povero Benaglia per fare una dimostrazione anticlericale. Eppure non è stato così; chè appena seppe della morte del Benaglia attorniarono i fratelli del defunto e li indussero a prometter loro di fare un accompagnamento civile. Noi abbiamo parlato ai due fratelli, credenti e praticanti essi pure ed al maggiore che quasi piangendo ci diceva ch'egli era arrivato a casa quando oramai tutto era stato combinato e che del resto egli avrebbe fatto celebrare alcune Messe, sicuro d'interpretare la volontà del povero fratello, noi abbiamo detto chiaramente che nella pratica della vita cristiana bisogna essere tutto d'un pezzo e che era vergognoso permettere uno sfregio alla religione, che suonava anche oltraggio alla volontà del defunto.

Ma più che questa incoerenza di gente cristiana ci piace stigmatizzare la fegetosità degli *amanti della libertà*. Ci permettiamo una domanda a questi signori. Voi avete voluto accompagnare quel povero cadavere, gli avete anche procurato un discreto seguito coll'invitare i vostri amici ed affini, ma perchè tutto questo? Avete forse pensato di fare a questo modo onore e piacere al morto? È impossibile lo crediate; perchè voi sapete meglio di noi

che se il morto avesse potuto parlare, avrebbe scacciato chi solo per un fine anticlericale, aveva voluto lontano dalla sua bara quegli ch'egli amava e voleva: il prete.

È vergogna che ai nostri giorni s'insulti impunemente alla volontà e alla fede d'un morto. Tutti gli onesti però sono restati stomacati di questa specie di czarismo da voi esercitato sopra una bara. Qualcuno ha voluto affermare che s'era escluso il prete per impossibilità di spese. Siete troppo magri nelle vostre scuse! Noi sappiamo che un fratello non avrebbe avuto difficoltà di fare qualche spesa necessaria pel trasporto religioso; del resto poi d'innanzi a vere impossibilità finanziarie il prete si sarebbe prestato ugualmente. Sarebbe bastato parlargliene.

A noi fremo la penna in mano pensando a questa vigliacca imposizione; ci freniamo però contenti che gli onesti abbiano potuto conoscere ancora una volta quale sia il vostro programma massimo: lo sfratto di tutto ciò che sa di religione. È un programma magro, non è vero?, specialmente quando si tratta d'imporlo ad un... morto

Mercoledì 23 Maggio dopo lunga e dolorosa malattia moriva cristianamente in questa borgata il mugnaio Oreste Gnani. Il giorno seguente un'immensa folla di popolo, senza distinzione di partito s'unì al trasporto religioso della salma. Agli addolorati parenti e in modo particolare alla desolata consorte Argentina Suzzi giungano gradite le nostre condoglianze e serva di conforto il pensiero della morte cristiana di lui e la dimostrazione singolare d'affetto tributata da tutti i conoscenti al compianto Oreste.

## Comunicato Vescovile

Notifichiamo al Clero e al Popolo della nostra Diocesi, che abbiamo nominato nostro Vicario Generale il Rev.mo Can.co Don Benedetto Bassi, Preposto del Vendo Capitolo della Cattedrale, il quale assumerà l'ufficio suo col primo del prossimo mese di giugno.

Nel tempo stesso esprimiamo pubblicamente la nostra sincera gratitudine al Rev.mo Can.co Dott. Giovanni Ravaglia, Curato della Cattedrale e Professore del Seminario, per averci prestata fin qui con zelo intelligente e con singolare abnegazione e disinteresse, l'opera sua come Delegato Vescovile.

✠ GIOVANNI Vescovo.

### SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

	Somma precedente L.	105,75
Moretti A.	"	9,50
Dallara L.	"	0,50
Bonaglia R.	"	0,25
D. Domenico Ceri	"	1,50
D. Lucchi G.	"	1,—
Roma -- I due amici lontani, idealisti impegnati inegriano ancora alla pace e salutano i combattenti	"	1,—
Montanari Enea e Borghesi Sante bene augurando a D. Bersani	"	0,50
Gli scolari di 3 ginnasiale facendo auguri al loro maestro D. Bersani	"	0,60
	Segue L.	111,60

## Settimana Religiosa

- ✠ 27. Domenica fra l'Ottava  
S. Beda Venerabile  
Visita Pastorale a S. Cristina.
28. Lunedì — S. Isidoro agricoltore
29. Martedì — S. Vittore
30. Mercoledì — S. Esuperanzio
31. Giovedì — Ottava dell'Ascensione
- GIUGNO
1. Venerdì — S. Ferdinando  
Mese di Giugno al Suffragio
2. Sabato — S. Paolo della Croce  
Vigilia di Pentecoste con uso di latticini nel solo pranzo.

### VANGELO DELLA DOMENICA

Disse Gesù ai discepoli: Quando sarà venuto il Consolatore ch'io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli attesterà per me; e voi pure renderete testimonianza, perchè siete stati con me fin dal principio. V'è detto questo perchè non vi scandalizzate. Vi scomuniceranno dalle sinagoghe; anzi viene l'ora che chi vi uccide, crederà di rendere ossequio a Dio. E vi tratteranno così, perchè non hanno conosciuto né il Padre nè me. Ma questo v'è detto, affinché giunta quell'ora, vi rammentiate ch'io ve n'è parlato.

Dal Vangelo di S. Giovanni XV - 26 - XVI - 4

Gesù ci parla ancora dello Spirito Santo, che vuol mandare sulla sua Chiesa, e, mentre due domeniche fa ce lo proponeva come Consolatore e come Colui che giudicherà il mondo, ora lo chiama Spirito di verità, perchè esso la propaga e la diffonde, perchè la rende padrona degli intelletti e dei cuori.

Oh se questo Spirito, nello scendere nel cuore di certi cristiani dubbiosi e titubanti, li cambiasse, e se loro rendesse quella testimonianza della verità della sua dottrina che li renda fermi nella fede, apostoli in mezzo al mondo! Ed è a ricevere questa luce su Gesù Cristo dal divino Spirito, che noi dobbiamo prepararci nella prossima Pentecoste.

Se riceveremo e comprenderemo bene la testimonianza che lo Spirito Santo ci porgerà in Gesù Cristo, anche noi non temeremo di predicare Gesù al mondo. È quello che Gesù chiede dicendo: « Voi pure renderete testimonianza perchè siete stati con me ». Gli apostoli e i Santi tutti l'hanno resa questa testimonianza colla santità della vita, col sangue che hanno sparso per Gesù Cristo, la serie ininterrotta dei sommi pontefici fino a S. Pietro ne parla tuttora; da noi non si richiede la testimonianza del sangue: si richiede solo che le nostre azioni non siano discordi dal nostro credo, che la santità di essa risplenda dinanzi agli occhi di tutti e glorifichi il nostro Padre celeste.

Questo ci conceda lo Spirito di verità che scenderà anche nelle nostre anime la Domenica di Pentecoste.

## CESENA

Il convegno magistrale tenuto giovedì per inaugurare la Federazione provinciale dell'U. M. N. è riuscito davvero imponente. Vi hanno preso parte più di 400 insegnanti, venuti anche dai luoghi più remoti della provincia. Furono ricevuti in Municipio, ove la Giunta offrì loro un *vermouth* d'onore, e l'on. Comandini, quale assessore della P. I., portò il saluto della municipalità. Ad esso rispose ringraziando l'Avv. Umberto Caratti, presidente generale del sodalizio.

Quindi al Teatro Comunale, rigurgitante di popolo, fra cui le rappresentanze dei partiti popolari, della Camera del Lavoro, di tutte le leghe a questa aderenti e delle scuole Normali di Forlì e di Forlimpopoli si tenne un comizio pubblico pro scuola. Parlò prima il Prof. Marinelli, Direttore delle scuole locali e presidente della sezione, il quale espone lo scopo della manifestazione, quello cioè di far penetrare sempre più nella pubblica opinione l'importanza del problema della scuola e insieme di rafforzare il sentimento della solidarietà magistrale.

Venne poi nominato per acclamazione presidente del comizio il Sindaco Ing. Angeli.

Si lessero le adesioni dei Senatori Aventi, Finelli e Pasolini: dei deputati on. Gaudenzi, Gattorno e Vendemini, del Consiglio superiore dell'U. M. N. di tutte le sezioni provinciali di quelle di Milano, Bologna, Ancona, Pesaro, Orvieto, Bagnacavallo, Lugo, Terni, Fano, della frazione romagnola delle maestre d'asilo, del Comune di Gatteo, del Patronato scolastico locale e dei partiti repubblicano e socialista.

Accolto da insistenti applausi, sorge quindi a parlare l'avv. Caratti, esponendo gli scopi che si propone l'Unione fra gli insegnanti. A lui seguì l'on. Comandini, che fece una rassegna di quel poco che il gruppo scolastico parlamentare ha fatto e di quelle riforme che a favore degli insegnanti, della scuola e dell'assistenza scolastica esso si propone di ottenere. Il comizio si sciolse con l'approvazione di un ordine del giorno.

Gli intervenuti passarono poi a visitare la Biblioteca Malatestiana e i locali del Ricreatorio civico ove venne dato loro un banchetto. Il convegno si chiuse con proiezioni luminose.

La redazione del « Savio » presenta al nuovo Vicario Generale Mons. D. Benedetto Can.co Bassi i proprii rallegramenti.

Il M. Lattuca l'egregio Direttore della Banda militare, sta per lasciare Cesena: quella di domani sarà l'ultima esecuzione che egli dirigerà. Era troppo nota la sua valentia di musicista, della quale la cittadinanza aveva un saggio luminoso nelle accuratissime esecuzioni di ogni domenica, che siamo certi che la notizia della sua partenza addolorerà tutti gli amanti della buona musica.

Ad esso giunga gradito il nostro saluto.

Pei danneggiati dal Vesuvio — Offerte pervenute alla Segreteria vescovile:

Parrocchia di S. Giorgio L. 18; di Montiano L. 7; di S. Domenico L. 6,50; di Balignano L. 1,30; sig. Demetrio Guerrini L. 10.

Cose postali — Lamentammo altra volta l'assoluta insufficienza del servizio di levata della corrispondenza nelle buche d'impostazione, limitata a due volte in tutta la giornata! Insufficiente pure è il numero delle buche stesse, e che, secondo noi, dovrebbero essere aumentate. Finora a nulla si è provveduto: perchè?

Onorificenza — Il Cav. Avv. Carlo Cortesi è stato recentemente nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Cattedra ambulante d'Agricoltura. Finalmente il Ministero d'Agricoltura ha approvata la nomina del D. Eugenio Mazzei a Direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura pel Circondario di Cesena.

Speriamo che col 1. giugno p. v. possa cominciare il funzionamento.

I possessori di libretti postali che ancor non li avessero consegnati per l'iscrizione annuale degli interessi, procurino di sollecitarne la presentazione all'ufficio postelegrafico locale.

Monte di pietà — Sabato 9 Giugno p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Marzo 1905 dal N. 2083 al N. 3350; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 2 Giugno p. v.

Tassa Esercizii e Rivendite — Il ruolo principale dei contribuenti alla suddetta tassa per l'anno 1906 trovasi depositato nell'ufficio di Ragioneria Comunale fino al 1. giugno p. v. a disposizione degli interessati. La riscossione della tassa si farà in due rate alla scadenza della 3. e 4. rata bimestrale delle imposte dirette.

Movimento della popolazione — Nel mese di Aprile u. s. Nati vivi 138 (m. 68, f. 70); nati morti 6; — morti 55 (m. 26, f. 29); — matrimoni 38; — figli legittimati col matrimonio 24 (m. 9, f. 15); — immigrati 33 (m. 15, f. 18); — emigrati 50 (m. 22, f. 28); emigrati a scopo di lavoro 64 (54, f. 10). — Aumenti nel mese N. 221; diminuzioni N. 105; popolazione totale del comune al 30 aprile N. 46024.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile

— Cesena, Tipografia Biasini-Touti —

## FABBRICA DI MOBILI GIULIO SCARAMELLI-GENTILI

Via Altabella 3 9-11 - BOLOGNA - Via Altabella 3 9 11  
- di fronte al palazzo Arcivescovile -

Camere da letto complete, Sale da pranzo  
Salotti, Arredamenti completi  
MERCE GARANTITA

Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta,  
manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS

## La Ditta Candoli e Foschi CESENA

avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di Mobili di ferro, reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffa, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi-letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

Sedie della rinomata Fabbrica THONET  
di Vienna.

N.B. - Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

## BOLOGNA Oreficeria e Orologeria G. VENTURINI

Via Orefici - Insegna Ruota d'Oro  
Vendita e cambio — Oggetti preziosi  
Riparazioni accuratissime  
Prezzi miti

BOLOGNA

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**  
e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

**SEDE IN VERONA**

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

**TRE REGALI**

ai Lettori di questo Giornale

Talloncino  
N. 1 del  
Giornale  
il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:  
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;  
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;  
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino  
N. 2 del  
Giornale  
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto  
**500 CARTOLINE ILLUSTRATE**  
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino  
N. 3 del  
Giornale  
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una  
**SCATOLA TIPOGRAFICA**  
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

Corso Magenta, 10 - Milano.

**BEVETE**

**L'AMERICANO GUIDAZZI**

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **AFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**LIQUORE STREGA Tónico-Digestivo**  
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.